

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XX Domenica del Tempo Ordinario

Prima Lettura

Dal libro del profeta Geremia (38,4-6.8-10)

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango. Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia». *Parola di Dio.*

Salmo responsoriale (Sal 39)

Signore, vieni presto in mio aiuto.

*Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido. R*

*Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi. R*

*Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.*

*Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore. R*

*Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare. R*

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei (12,1-4)

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato. *Parola di Dio.*

Vangelo: Lc

Dal Vangelo secondo Luca (12,49-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera». *Parola del Signore.*

LETTURE della SETTIMANA

19 L S. Giovanni Eudes

Gdc 2,11-19; Sal 105; Mt 19,16-22

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo

20 M S. Bernardo

Gdc 6,11-24a; Sal 84; Mt 19,23-30

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo

21 M S. Pio X

Gdc 9,6-15; Sal 20; Mt 20,1-16

Signore, il re gioisce della tua potenza!

22 G B.V. Maria Regina

Is 9,1-6; Sal 112; Lc 1,26-38

Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre

23 V S. Rosa da Lima

Rt 1,1.3-6.14b-16.22; Sal 145; Mt 22,34-40

Loda il Signore, anima mia

24 S S. BARTOLOMEO

Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51

I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno

25 D XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30

Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore

Avvisi della Settimana

In questa settimana da alcuni parrocchiani, con il parroco, verrà raggiunta la meta di Santiago di Compostela, che già il gruppo Scout (Clan) aveva raggiunto, all'inizio del mese. Pregate per noi.

oooo

I PENSIERI MARCI

Non sempre il silenzio è bene. Quello che scaturisce dal timore non è un buon silenzio. Anche i bambini possono esprimere i loro pensieri. Ogni tanto i loro pensieri hanno un'originalità sorprendente. Guai a tappare i pensieri. Un pensiero bloccato diventa marcio. In vacanza mi capita per caso di incrociare sulla radio l'emittente di un movimento politico: gli ascoltatori intervengono con veemenza e con un taglio monocorde; il conduttore, anziché placare certi eccessi, li stuzzica e li radicalizza, creando un'atmosfera tesa ma anche monotona. È un po' questo, a mio avviso, «il pensiero marcio» a cui fa riferimento lo scrittore ebreo Aharon Appelfeld nel suo forte e drammatico romanzo *Un'intera vita* (Guanda 2009), storia di una ragazzina cristiana che va in cerca della madre ebrea convertita al cristianesimo, ma ugualmente deportata dai nazisti. È significativo che le parole da noi citate siano messe in bocca a una suora, l'unica che è vicina al tormento della giovane. Tanti sono gli spunti di riflessione che possiamo scoprire in queste poche righe. C'è il silenzio maligno che nasce dalla paura, dall'interesse personale o dal quieto vivere e che, alla fine, avalla implicitamente ingiustizie e vergogne. C'è il tema dell'originalità creativa dei bambini: coi loro pensieri tutt'altro che insignificanti, sono capaci di intuizioni limpide, non sporcate dai luoghi comuni degli adulti. Ma c'è soprattutto il rimando al pensiero -tappato-, asfittico, incapace di uscire dal cervello e di confrontarsi con altre idee, divenendo a poco a poco incancrenito. Ebbene, come diceva il filosofo danese Kierkegaard, «le idee fisse sono simili ai crampi ai piedi; il rimedio è camminarci sopra!».

Card. Ravasi

Come celebrare?

236. Come viene celebrata la liturgia?

La celebrazione liturgica è intessuta di segni e di simboli, il cui significato, radicato nella creazione e nelle culture umane, si precisa negli eventi dell'Antica Alleanza e si rivela pienamente nella Persona e nell'opera di Cristo. (1145)

237. Da dove provengono i segni sacramentali?

Alcuni provengono dal creato (luce, acqua, fuoco, pane, vino, olio); altri dalla vita sociale (lavare, ungere, spezzare il pane); altri dalla storia della salvezza nell'Antica Alleanza (i riti della Pasqua, i sacrifici, l'imposizione delle mani, le consacrazioni). Questi segni, alcuni dei quali sono normativi e immutabili, assunti da Cristo, diventano portatori dell'azione di salvezza e di santificazione. (1146-1152, 1189)

238. Quale legame esiste tra le azioni e le parole nella celebrazione sacramentale?

Nella celebrazione sacramentale azioni e parole sono strettamente congiunte. Infatti, anche se le azioni simboliche già per se stesse sono un linguaggio, è tuttavia necessario che le parole del rito accompagnino e vivifichino queste azioni. Inseparabili in quanto segni e insegnamento, le parole e le azioni liturgiche lo sono anche in quanto realizzano ciò che significano. (1153-1155, 1190)

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDI' 19/08	Ore 8,30	Pari Mariano
MARTEDI' 20/08	Ore 8,30	Biagioni Pietro
MERCOLEDI' 21/08	Ore 8,30	Def. di Stefani Maria
GIOVEDI' 22/08	Ore 8,30	Suor Letizia
VENERDI' 23/08	Ore 8,30	Malaguti Adolfo e fam.
SABATO 24/08	Ore 20	Morisi Rosalia
DOMENICA 25/08	Ore 10	Sola Dino e Volpi Vilelma